

# IL DISCOBOLO

*Museo Virtuale del Disco*

## Franco e i G5

Laureando in scienze economiche, Franco Rosselli (nato a Firenze il 26 marzo 1924) impara a suonare la batteria durante la guerra in un complessino americano aggregato alle truppe di occupazione.

Conseguita la laurea, si impiega presso una ditta di trasporti.

Divenuto rappresentante di cosmetici, commette un falso in un ordine per ricavare diecimila lire destinate all'acquisto di un tamburo.

Scoperto dal datore di lavoro, gli viene condonata la somma e consegnata la lettera di licenziamento, episodio che il padre punisce severamente, costringendolo a fare il facchino in un magazzino di laterizi.

Nel 1947, usando il suo vero nome, suona la batteria in varie orchestre che agiscono nei locali della Toscana, interpretando di tanto in tanto qualche motivetto latinoamericano, intonato con voce da urlatore melodico, assai divertente ma con molte incertezze, che però il pubblico mostra di gradire.

Nel 1949, forma un quartetto con gli amici Danilo Geri (sax e contrabbasso), Orlando Antolini (contrabbasso, tromba e fisarmonica) e Giancarlo Novelli (pianoforte).

Voce solista è il triestino Vittorio Belleli (1911-1996), cantante storico dell'Orchestra Angelini fin dal 1931 (ai tempi della Sala Gay), che fu il primo (dopo essersi esibito a lungo con un megafonino di cartone per esigenze acustiche) a usare un vero microfono.

Al principio del 1950, con l'entrata di Dino Termine (chitarra elettrica, tromba e violino), il complesso assume il nome definitivo di Franco e i G5 in omaggio ai cinque gigli della città di Firenze, denominazione che Franco Rosselli manterrà sia per il complesso che come nome d'arte proprio in altre situazioni.

Sulla scia del maestro Angelini, amante della musica sudamericana, attraverso la quale è artefice delle iniziali fortune di Nilla Pizzi, Franco e i G5 (insieme con il complesso di Michelino) sono i primi in Italia a diffondere i ritmi latinoamericani, creando una colonna musicale a base di rumba, samba, mambo, bajon, calypso, merengue e cha cha cha.

Nell'estate del 1952, mentre si esibiscono in un grande albergo di Venezia, vengono notati da un talent scout della Columbia, il quale, apprezzando in modo particolare le ottime qualità di arrangiatore di Franco Rosselli, offre immediatamente al gruppo di firmare un contratto.

Comincia così la loro lunga serie di incisioni a 78, 45 e 33 giri, diventando popolarissimi, sia suonando nei night di tutta Italia, sia esibendosi all'estero, specialmente in



# IL DISCOBOLO

---

## *Museo Virtuale del Disco*

Spagna, dove si recano spesso in tournée. E, nel giro di pochi anni, riescono a vendere oltre tre milioni di dischi.

Creatore di atmosfere rarefatte e sofisticate, dopo una rieducazione della voce, Franco Rosselli incide anche canzoni meno frequenti nel suo repertorio, fra cui *Non so*, un brano elegante e raffinato composto da Umberto Bindi su testo di Giorgio Calabrese.

Alla fine del 1959, lanciano il merengue, ritmo tropicale destinato, secondo le loro intenzioni, a soppiantare il cha cha cha, ma non riescono a bissare i risultati precedenti e cominciano a conoscere i primi momenti di appannamento.

Nel 1961, sono presenti al Festival di Napoli come riepilogatori dei motivi in gara, ma il loro declino si va accentuando a poco a poco con l'avvento dei primi complessi beat.

Nel 1966, Franco e i G5 si sciolgono definitivamente.

In seguito, Franco Rosselli continua l'attività nei night, formando nuovi gruppi con altri musicisti (fra cui il sassofonista Andrea Ventriglia), riutilizzando spesso, e con qualsiasi formazione, il nome di Franco e i G5.

Negli anni, il complesso subisce varie trasformazioni e sostituzioni, a cominciare dal 1950, quando entra a farvi parte Gregoire Nack (flauto, sassofono e contrabbasso).

Nel 1955, fanno il loro ingresso Dino Marchini (chitarra elettrica e tromba) e Guido Lamorgese (voce solista, sax alto, clarino e vibrafono).

Altri due cambiamenti avvengono nel 1958, quando entra Tony Santoro (sax contralto) e Vittorio Belleli viene sostituito da Gian Costello (voce), che in seguito conoscerà un discreto successo come solista.

Del vasto repertorio, si citano alcuni motivi fra i più noti: *Maria Cristina*, *Caravan* (di Duke Ellington), *Mulher rendeira* ('*O congaceiro*), *Vaya con Dyos*, *Ballata selvaggia* (di Frankie Laine), *Antille*, *Palma de Maiorca* (di Carlo Alberto Rossi), *Bolero gaucho*, *Bajon del gatto* (dal repertorio di Clara Jaione), *Alma llanera*, *Papa loves mambo* (di Perry Como), *Brazil*, *Bernardine* (di Pat Boone), *Hernando's hideaway* (resa popolare dal Duo Fasano), *Lisboa antiga* e *Una casa portuguesa* (entrambe di Amalia Rodrigues), *Vino donne e cha cha cha*, *April love*, *Ecco il merengue*, *Calypso italiano*, *Tom Dooley*, *Dracula cha cha cha*, *Historia de un amor*.

Fra le tante incisioni, si trovano anche rielaborazioni di titoli meno consueti al loro stile, come *Buongiorno tristezza* (vittoria sanremese di Claudio Villa), *Focu vivo* (di Marisa Colomber), *Non partir* (di Corrado Lojacono e Tony Dallara), *T'ho vista piangere* (di Alfredo Clerici), *Io ti ho scritto tante volte* (di Grazia Gresi), *Sì sì no no* (di Vittoria Mongardi), *Farfalle* (di Domenico Modugno).

*Enzo Giannelli*